

6.4 PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE, IL CONTRASTO E L'INTERVENTO IN CASO DI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Aggiornamento delibera n. 170 del 25 settembre 2024

Aggiornato alle "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo" - M.I. 2021

Premessa	1
Art.1 – Definizione di Bullismo	1
Art. 2 – Definizione di Cyberbullismo	2
Art. 3 – Riferimenti normativi	2
Art. 4 - Finalità del protocollo	3
Art. 5 - I compiti degli organi e del personale della scuola	3
Art. 6 - Sanzioni disciplinari	6
Art. 7 - Protocollo per l'emergenza	6
Art. 8 - Iniziative attuate	7
Art. 9 – Schema di riepilogo	8

Premessa

L'indagine condotta dall'I33STAT nel 2019 sulla diffusione di fenomeni di bullismo¹ e cyberbullismo ha evidenziato che le denunce di atti persecutori, tra gli adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 17 anni, tra il 2010 e il 2017 è più che raddoppiata. Dal rapporto emerge, inoltre, che le vittime di cyberbullismo rappresentano il 22,2% di tutte le vittime di bullismo.

Al fine, quindi, di contrastare e di prevenire qualsiasi forma di violenza fisica e psicologica, il nostro Istituto cerca di favorire all'interno del gruppo dei pari, nonché tra comunità docente e quella discente un clima di dialogo e di collaborazione, fondati sul rispetto reciproco.

La scuola ha, infatti, un compito essenziale nel **vigilare** e **nell'educare** affinché si riduca l'incidenza di comportamenti a rischio, diffondendo sempre di più "un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva"²; valori questi che, nell'Istituto Comprensivo di Ponte San Nicolò, costituiscono il cardine dell'insegnamento impartito già dalla **Scuola dell'Infanzia**, il cui obiettivo principale è quello di sviluppare la socialità del bambino, educandolo al superamento delle conflittualità attraverso il confronto costruttivo con gli altri, in modo che anche gli scontri diventino momenti di crescita ed evoluzione personali.

Art.1 – Definizione di Bullismo

"Il termine italiano 'bullismo' è la traduzione letterale di *bullying*, parola inglese comunemente usata nella letteratura internazionale per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra pari in contesto di gruppo. Il bullismo si configura come un fenomeno dinamico, multidimensionale e relazionale che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, che assume atteggiamenti di rassegnazione, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi."³ Il

¹ "Indagine conoscitiva su bullismo e cyberbullismo", Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza Roma, 27 marzo 2019

² Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca. Aprile 2015. Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo

³ MPI, Direttiva Ministeriale n. 16, 5 febbraio 2007.

bullismo per definirsi tale ha bisogno di tre requisiti fondamentali:

- **Intenzionalità** (il bullo è consapevole del male che provoca).
- **Ripetizione** (è un atteggiamento che si ripete nel tempo).
- **Squilibrio di potere** (la vittima non riesce a difendersi e opporsi perché il bullo è più forte o è sostenuto dal gruppo).

Questo atteggiamento è, spesso, basato sul pregiudizio e la discriminazione nei confronti di chi viene visto come diverso; esso provoca divertimento e soddisfazione nel bullo e profonda sofferenza nella vittima.

Art. 2 – Definizione di Cyberbullismo

La legge definisce cyber-bullismo “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzati per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”⁴. Si tratta di forme di aggressione e molestie, spesso accompagnate dall’anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza. Il mondo digitale e virtuale, infatti, se da una parte rappresenta un’enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, dall’altra nasconde una serie di insidie e pericoli che mettono a rischio il senso della legalità.

Le tipologie qualificate come Cyberbullismo:

- **Flaming**: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l’invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all’interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **Outing estorto**: registrazione delle confidenze – raccolte all’interno di un ambiente privato-creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- **Impersonificazione**: insinuazione all’interno dell’account di un’altra persona con l’obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall’attività on line.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Art. 3 – Riferimenti normativi

- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- Direttiva MIUR n.1455/06 recante “indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca”;
- Direttiva MPI n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali e azioni alivello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 “Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”;
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia

⁴ L. 29 maggio 2017 n. 71

di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;

- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- L. n. 107 del 2015, che ha introdotto, tra gli obiettivi informatici prioritari, lo sviluppo di competenze digitali che favoriscano un uso consapevole dei social media;
- Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR, Aprile 2015);
- L. n. 71/2017 recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, il cui obiettivo è quello di “contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti”;
- Aggiornamento alle “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo”, MIUR, Ottobre 2017;
- L. n. 92/2019, che ha introdotto l’insegnamento dell’educazione civica, con esplicito riferimento alla “cittadinanza digitale”;
- “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto di fenomeni di bullismo e cyberbullismo” Miur, 13 gennaio 2021;
- Nel nostro Istituto, le leggi sopra citate sono state recepite dal **Regolamento di Istituto** alla **sezione 2.5** (uso di smartphone/smartwatch e altri dispositivi di ripresa o riproduzione e all’**Art.6** n.12 (divieto di violenze psicologiche e fisiche).

Art. 4 - Finalità del protocollo

In conformità alla normativa sopra riportata, aggiornata alle “Linee di orientamento” emanate dal M.I.U.R., 2021, il **Team antibullismo** dell’Istituto Comprensivo di Ponte San Nicolò ha elaborato il presente Protocollo al fine di:

- **individuare** azioni di “prevenzione primaria”;
- **fornire un Protocollo per l’emergenza**, nei casi in cui si espliciti il fenomeno del bullismo/cyberbullismo, **definendo le azioni e i ruoli** degli organi e del personale della scuola, in quanto soggetti attivi della comunità educante;
- **informare** in merito alle linee programmatiche e alle attività svolte dall’Istituto Comprensivo, in materia di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo;

Art. 5 - I compiti degli organi e del personale della scuola

1. I compiti del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico:

- a) **individua** attraverso il Collegio dei Docenti un **Team antibullismo/per l’emergenza**, che lui stesso **organizza e coordina**;
- b) **promuove**, in collaborazione con il **Team**, attività di **prevenzione primaria o universale**, coinvolgendo la comunità scolastica su tre livelli: alunni, docenti e famiglie, in modo da aumentare la sensibilità verso tutte le forme di violenza e prevaricazione;
- c) **elabora**, in collaborazione con *il Team*, nell’ambito dell’autonomia del proprio Istituto, un **Regolamento** condiviso per il contrasto di fenomeni di bullismo/cyberbullismo, che preveda sanzioni in un’ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime;
- d) **predispone** eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola;

- e) Tramite il sito web della scuola **informa** su:
 - nominativi dei docenti che compongono il Team antibullismo e cyberbullismo/per l’Emergenza;
 - iniziative e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo oltre che di educazione digitale.
- f) In caso di denuncia di episodi di cyberbullismo, **informa tempestivamente le famiglie** (ex L. 71/2017);
- g) In caso di rilevanza penale degli episodi denunciati, li **segnala all’autorità giudiziaria**;
- h) **coadiuvato** dal Team antibullismo, **interviene** per la gestione di “casi acuti”, coinvolgendo, laddove se ne ravvisi la necessità, specialisti del settore, interni/esterni all’Istituto;
- i) **prevede** azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, affinché acquisiscano le competenze necessarie all’esercizio di una cittadinanza digitale consapevole, come previsto dal *curriculum* di educazione civica.

2. I compiti del Team antibullismo/cyberbullismo e per l’Emergenza

Il Team antibullismo:

- a) è **composto**, nell’istituto Comprensivo di Ponte San Nicolò, da un “**Referente per l’antibullismo**” in ciascun plesso, da un **Coordinatore generale**, dall’**Animatore Digitale** e dal **Dirigente Scolastico** che lo organizza e coordina;
- b) **propone**, all’interno del PTOF, **corsi di aggiornamento** e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale scolastico;
- c) **propone** e **coordina** attività di prevenzione primaria in rete con enti, associazioni, forze di polizia, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- d) **interviene**, a supporto del Dirigente, **nella gestione di “casi acuti”** e ne **monitora** l’evoluzione nel tempo, in collaborazione con i docenti di classe;
- e) **coinvolge** l’Animatore Digitale nella programmazione di attività finalizzate all’acquisizione di competenze civiche digitali;
- f) **comunica** ai Referenti territoriali, alla fine dell’anno, i casi acuti di bullismo e cyberbullismo, ai fini di eventuali monitoraggi nazionali;
- g) **propone/organizza/fornisce** materiali e suggerimenti per la realizzazione di attività dedicate, in occasione del “**Safer Internet Day**”.

3. I compiti del Coordinatore del Team antibullismo/cyberbullismo e per l’Emergenza

Il Coordinatore del Team antibullismo/cyberbullismo:

- a) **Collabora** con gli insegnanti della scuola;
- b) **propone** corsi di formazione al Collegio dei docenti;
- c) **coadiuva il Dirigente** scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva;
- d) **monitora** i casi di bullismo/cyberbullismo;
- e) **coordina** il Team e lo riunisce, qualora vengano segnalati fenomeni di bullismo/cyberbullismo al Referente per l’antibullismo di un plesso dell’Istituto

4. I compiti del Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto:

- a) **Approva** il Regolamento d’Istituto per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo/cyberbullismo;
- b) **Facilita** la promozione del patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

5. I compiti del Collegio docenti

Il Collegio dei Docenti:

- a) **promuove** scelte didattiche, educative e formative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione di comportamenti a rischio.

6. I compiti del Consiglio di classe/ interclasse

Il Consiglio di classe/ interclasse:

- a) **pianifica** attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano l'acquisizione e il consolidamento di valori di convivenza civile;
- b) **favorisce** un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- c) **valorizza**, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni;
- d) **registra**, nei verbali del C.di Classe, casi di bullismo, eventuali sanzioni deliberate, attività di recupero, interventi esterni di supporto e sostegno;
- e) in situazioni che si configurino come evidenti atti di bullismo/cyberbullismo, attraverso il Coordinatore di classe/interclasse;
- f) **segnala i fatti** al Referente del proprio plesso per l'antibullismo, **tramite apposito modulo (Allegato1)**, fatto pervenire via mail (nome.cognome@icpontesannicolo.edu.it);
- g) ne **informa** il Dirigente. **6.7 I compiti del personale docente** Tutti i docenti:
- h) **contribuiscono**, ciascuno nella specificità della propria disciplina, all'acquisizione e al rispetto delle norme relative alla convivenza civile;
- i) **venuti a conoscenza** diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo/ cyberbullismo (o presunti tali), **sono chiamati a segnalarli** al Coordinatore di classe o interclasse, che, acquisiti sufficienti elementi di valutazione, provvederà, se necessario, a contattare il Referente di plesso per l'antibullismo, al fine di avviare il Protocollo per l'Emergenza.

7. I compiti del personale ATA

I collaboratori:

- a) **Svolgono un ruolo di vigilanza attiva** nelle aree dove si svolgono gli intervalli, negli spazi esterni e al cambio dell'ora, ferme restando le responsabilità degli insegnanti;
- b) **Partecipano** alle attività di formazione;
- c) **Segnalano** comportamenti o episodi di bullismo/cyberbullismo di cui vengano a conoscenza.

8. I compiti dei genitori

I genitori:

- a) **vigilano** sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità e agli atteggiamenti conseguenti.
- b) I genitori dovrebbero allertarsi se uno studente mostra:
- c) stati depressivi, ansiosi o di paura,
- d) perdita di interesse e motivazione nei confronti dell'attività scolastica,
- e) calo improvviso del rendimento scolastico
- f) disagio fisico
- g) autoesclusione dai momenti di aggregazione
- h) qualora sospettassero nel proprio figlio/a uno dei disagi suddetti, riconducibile a episodi di bullismo e cyberbullismo, **è importante segnalare** il fenomeno alla scuola;
- i) **partecipano** attivamente alle azioni di formazione/informazione, organizzate dall'Istituto, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- j) **conoscono** le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Regolamento d'Istituto;
- k) **Firmano** il patto di corresponsabilità;
- l) **conoscono** le sanzioni possibili previste dal regolamento d'Istituto nei casi di bullismo/cyber

bullismo e sono consapevoli delle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia, come conseguenza di comportamenti perseguibili.

9. I compiti degli alunni

Gli alunni:

- a) **imparano** le regole basilari per creare rapporti interpersonali sani, motivati, incentrati sul rispetto reciproco, anche quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano tramite il proprio smartphone;
- b) **sono coinvolti** nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come *tutor* per altri studenti (scuola secondaria I grado);
- c) durante le lezioni, le attività didattiche o comunque all'interno della scuola **non possono usare** giochi elettronici o **smartphone/smartwatch, salvo i casi in cui lo stesso sia previsto dal PEI / PDP, ovvero per documentate e oggettive condizioni personali**. In ogni caso è esclusa la possibilità di acquisire – mediante smartphone/smartwatch o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali.

Art. 6 - Sanzioni disciplinari

L'Istituto Comprensivo di Ponte San Nicolò considera, come infrazione grave, i comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto dal Regolamento d'Istituto (ex art. 6).

Art. 7 - Protocollo per l'emergenza

1. Azioni di intervento per la gestione di situazioni di (presunto) bullismo / cyberbullismo

Di fronte a episodi di presunto bullismo/cyberbullismo, il nostro Istituto prevede una progressiva gradualità nelle azioni di intervento, in base alla gravità e al perdurare del fenomeno.

È, comunque, importante che venga raccolta dettagliata documentazione sui fatti accaduti, al fine di acquisire elementi necessari alla valutazione delle strategie da attivare.

Per la gestione di "casi acuti" è stato predisposto un modulo di segnalazione a carico del Coordinatore di classe/interclasse, indirizzato al **Referente di plesso per l'antibullismo (Allegato 1)**, che provvederà ad attivare il Protocollo di Emergenza.

2. Fasi fondamentali

Le fasi fondamentali di intervento sono quattro:

Fase I: raccolta informazioni, da parte del Coordinatore di Classe, in merito a segnalazioni di (presunto)bullismo/cyberbullismo;

Fase II: valutazione della situazione e della procedura da seguire;

Fase III: segnalazione di atti di bullismo/cyberbullismo al "Referente per l'antibullismo" del plesso (Allegato 1) e avvio del Protocollo per l'Emergenza;

Fase IV: monitoraggio.

Fase I: raccolta informazioni in merito a segnalazioni di (presunto) bullismo / cyberbullismo

I Coordinatori di classe/ interclasse si attivano per raccogliere informazioni in merito a fatti di (pseudo)bullismo/cyberbullismo, segnalati da colleghi/alunni/genitori/personale ATA. In particolare, registreranno luoghi, modalità e frequenza dei comportamenti a rischio, intervistando gli attori principali ed eventuali compagni dei testimoni.

Fase II: valutazione della situazione e della procedura da seguire

Se i fatti segnalati **non sono configurabili come episodi di bullismo/cyberbullismo** o non presentano il carattere della ripetitività, il Coordinatore di classe/interclasse, in collaborazione con i colleghi del Consiglio:

Concorderà gli interventi educativi individuali/ di gruppo o di classe, che riterrà più efficaci e idonei per risolvere la problematica emersa;

Se i fatti segnalati **si configurano come episodi di bullismo/cyberbullismo** o presentano, comunque, carattere di particolare gravità, viene avviato il Protocollo per l’Emergenza, riservato ai “casi acuti” (vedi fase III).

Fase III: segnalazione al “referente per l’antibullismo” del plesso (allegato 1) e avvio del protocollo per l’emergenza

Nel caso di episodi gravi di bullismo/cyberbullismo sono coinvolti, oltre ai docenti di classe, anche i membri del Team antibullismo/cyberbullismo che coadiuvano il Dirigente.

Nello specifico è importante che il Coordinatore di classe/interclasse, per il Consiglio di classe:

Informi tempestivamente il Dirigente;

Invi, tramite mail istituzionale, **modulo di segnalazione (Allegato 1)** al Referente del proprio plesso per l’antibullismo;

convoca un Consiglio di classe/interclasse straordinario, in cui si valuteranno le prime misure di sostegno per la vittima e il provvedimento disciplinare, commisurato alla gravità del reato commesso, per il bullo;

Sarà il **Referente per l’antibullismo del plesso** ad informare il **Coordinatore del Team**; quest’ultimo, **in accordo con il Dirigente**, riunirà il gruppo di lavoro, per pianificare:

- adeguate azioni di supporto a favore della vittima e della sua famiglia;
- strategie educative per contrastare atti di bullismo/cyberbullismo, sensibilizzano il bullo o il gruppo dei bulli.

A tal fine, saranno coinvolti, qualora si rendesse necessario, esperti interni/esterni all’Istituto.

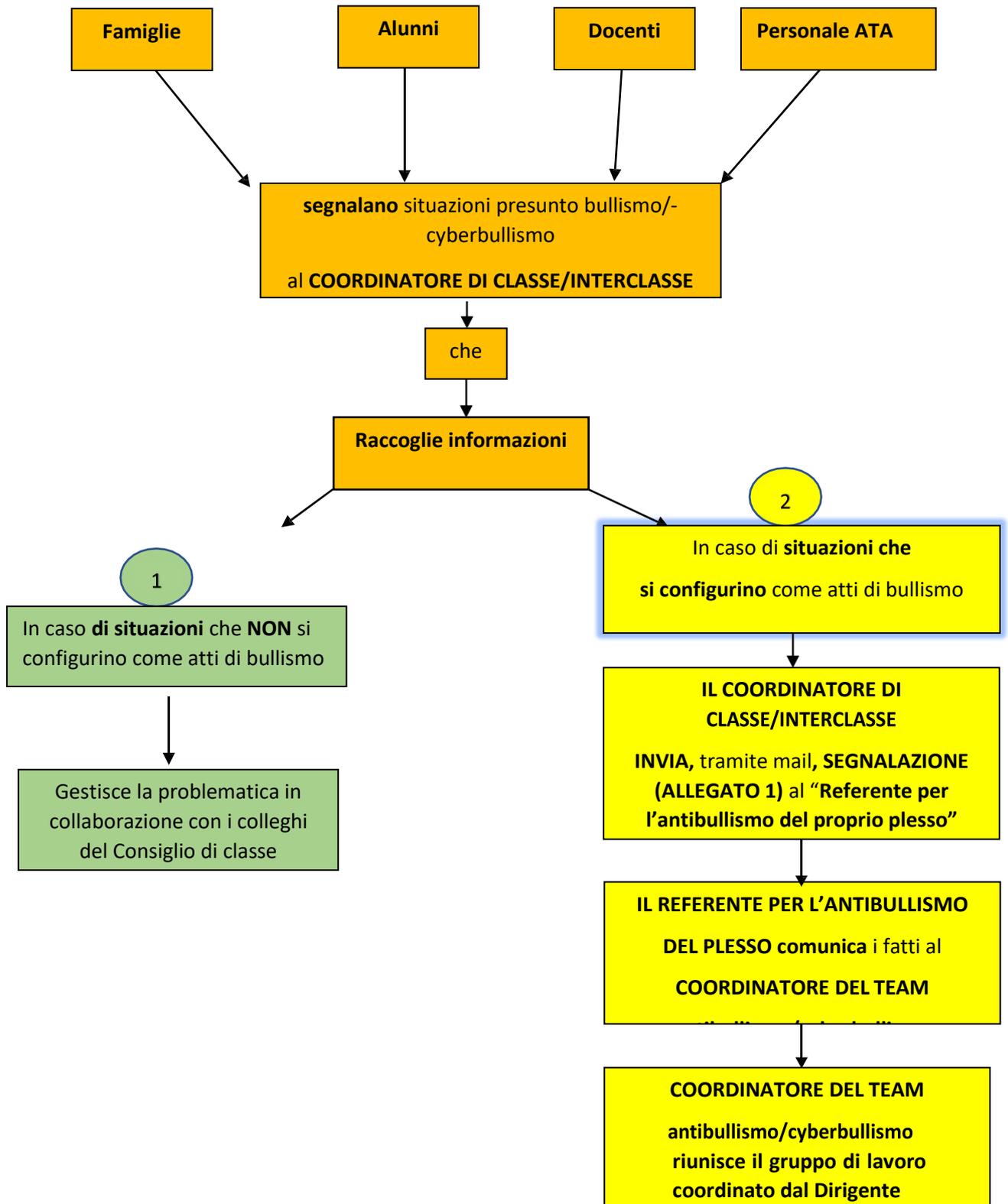
Fase IV: monitoraggio

Il Coordinatore del *Team* antibullismo, attraverso il Consiglio di Classe, monitora l’evoluzione dei comportamenti, concordando ulteriori interventi educativo-didattici.

Art. 8 - Iniziative attuate

Nel corso degli anni l’Istituto Comprensivo di Ponte San Nicolò ha dimostrato notevole impegno in materia, attivando iniziative tese a promuovere, nei ragazzi, comportamenti improntati al rispetto e all’empatia verso gli altri, in particolare verso i soggetti più deboli, nonché attività formative per docenti e informative per i genitori. Tali iniziative sono pubblicizzate nel sito dell’istituto comprensivo pdic84400b@istruzione.it

Art. 9 – Schema di riepilogo



Allegato 1 – modulo di segnalazione

PRIMA SEGNALAZIONE DI CASI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO

Scuola:

Primaria

“C. Battisti”

“G. Marconi”

“P.R. Giuliani”

Secondaria di primo grado “A. Doria”:

plesso di Ponte San Nicolò

plesso di Roncaglia

Nome del Coordinatore che compila la segnalazione: _____

Classe: _____ **Sezione** _____

Contatto mail: _____

La persona che ha segnalato il caso di bullismo è:

La vittima, nome _____

Un compagno della vittima, nome _____

Madre/ Padre/ della vittima, nome _____

Insegnante, nome _____

Altri: _____

Vittima/e:

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

Breve descrizione della dinamica dei fatti, indicando luoghi, modalità e frequenza.

Modulo di segnalazione a carico del Coordinatore per il Consiglio di classe (Allegato 1)